



Milano

Sette

I preti da 10 anni pellegrini in Centro Italia

a pagina 2

Fine del Ramadan, lettera di auguri dell'arcivescovo

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

dal 13 aprile

La visita pastorale nel decanato di Desio

La visita pastorale dell'arcivescovo prosegue con il Decanato di Desio, nella Zona V, dove si svolgerà dal 13 aprile al 5 maggio. La prima tappa, sabato 13 aprile, sarà nella Comunità pastorale Beato Luigi Monti di Bovisio Masciago: nel pomeriggio l'arcivescovo visiterà le parrocchie di San Martino e San Pancrazio. Domenica 14 sarà la volta della Comunità pastorale San Grato di Nova Milanese: tra la mattinata e il primo pomeriggio visita alla parrocchia di Sant'Antonio; nel proseguimento del pomeriggio visite alle parrocchie di San Giuseppe e della Beata Vergine Assunta. Martedì 16, alle 20, nell'oratorio San Bernardo di Nova Milanese (via Venezia, 7) l'arcivescovo incontrerà i giovani con i loro educatori. Sabato 27 e domenica 28 aprile toccherà alla Comunità pastorale Madonna del Castagno di Muggio: nel pomeriggio di sabato tappa a Taccona; domenica, in sequenza, le parrocchie dei Santi Pietro e Paolo, di San Francesco d'Assisi e di San Carlo Borromeo. Sabato 4 e domenica 5 maggio, infine, conclusione nella Comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino di Desio: nel pomeriggio di sabato la parrocchia di San Giovanni Battista; domenica dedicata alle parrocchie di San Giorgio, dei Santi Siro e Materno, di San Pio X e dei Santi Pietro e Paolo.

Il documento del Consiglio pastorale diocesano in vista delle elezioni dell'8 e 9 giugno

Rinascita il sogno europeo

Noi cristiani vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli, vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia impostata sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con responsabile partecipazione.

Per questi motivi ho accolto con favore l'idea del Consiglio pastorale diocesano di elaborare, nel corso dell'ultima sessione svoltasi a febbraio, il breve testo/appello rivolto a tutte le comunità cristiane che è riportato di seguito. Il Consiglio pastorale diocesano è un organismo consultivo composto prevalentemente da laici e rappresentativo dell'intero popolo di Dio: ha il compito, sotto l'autorità dell'arcivescovo, di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Ora è compito di tutti contribuire alla circolazione di tale documento e alla promozione di occasioni per approfondirne e svilupparne ulteriormente i contenuti: nelle parrocchie e nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali, e - perché no? - anche in cui i cristiani sono attivamente presenti. Qualunque documento, seppure ben redatto, per arrivare allo scopo non deve rimanere un foglio stampato, ma ha necessità di avere le gambe che lo fanno circolare e la faccia di qualcuno che ci crede in prima persona.

Mario Delpini
arcivescovo

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

C'è bisogno dell'Europa L'«esperimento» europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico. Questa Europa ci appassiona, ne



sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi. Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi.

Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in

risposta alla pandemia. Il contributo dei cristiani In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa infatti è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire un'Europa coesa e maggiormente

Pubblichiamo il testo rivolto a tutte le comunità cristiane con una introduzione dell'arcivescovo, quale contributo di sensibilizzazione alla scadenza elettorale per l'Europa

integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il «cambiamento d'epoca» che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

Un patrimonio da riscoprire La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi padri dell'Europa ai «padri fondatori», all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica. Un patrimonio da riscoprire, vivere e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà. Gli impegni da assumere Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso.

In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la «casa comune» europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

Il Consiglio pastorale diocesano

GAZZADA

Tre incontri a Villa Cagnola

Villa Cagnola a Gazzada (Varese) avrà una serie di incontri sul tema dell'Europa, aperti a tutti, di approfondimento in preparazione delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Questo il programma. **Martedì 16 aprile**, ore 20.45: «Europa: valori fondativi e loro attualità», con Edoardo Zin. **Martedì 30 aprile**, ore 20.45: «Europa: luci e ombre sul Parlamento e le sue istituzioni», con Gianni Borsa. **Martedì 21 maggio**, ore 20.45: «Europa: il voto e la sua importanza oggi», con padre Giuseppe Riggio SJ. Un ampio Speciale Europa è disponibile sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.



«Un'opinione pubblica che sia attiva e consapevole»

«Di fronte alle difficoltà ricorrenti della storia del processo di integrazione, alle crisi che spesso si sono rivelate occasioni di salti di qualità, ci vogliono energie molteplici e plurali», scrive Guido Formigoni nella prefazione al libro *Scegliere l'Europa. Domande e risposte*, a cura di Gianni Borsa (coedizione Ave In dialogo, 160 pagine, 13 euro). «Ma - continua - ci vuole soprattutto la coscienza di un'opinione pubblica informata, attiva, consapevole e determinata».

IL LIBRO

Per i giovani tante occasioni per informarsi

Sono quelle proposte dalla Pastorale giovanile in diocesi nelle prossime settimane, anche con attività ludiche

Sabato 8 e domenica 9 giugno si voterà per l'elezione del Parlamento europeo. Prepararsi al voto e votare è importante: lo sottolinea anche il documento approvato dal Consiglio pastorale diocesano in vista di questa scadenza elettorale. Ma come fare per arrivare preparati all'appuntamento? È possibile, ad esempio, farsi guidare dalle parole di papa Francesco, dell'arcivescovo mons. Mario Delpini e del presi-

dente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in più occasioni hanno parlato di Europa e della necessità di una partecipazione attiva alla vita democratica della nostra comunità (in questo caso europea): sul sito della Pastorale giovanile Fom (www.chiesadimilano.it/pgfom) sono stati pubblicati alcuni stralci di queste loro riflessioni. Inoltre, è utile partecipare a qualche iniziativa finalizzata ad approfondire tematiche legate all'Unione europea: ve ne sono alcune pensate appositamente per i giovani 18/30enni. Innanzitutto, fino all'inizio di giugno un'équipe, composta da giovani già impegnati in diverse realtà sociali, associazioni e movimenti attivi in Diocesi, nonché appassionati di politica e adeguatamente for-

mati, è disponibile per animare incontri nelle realtà locali in preparazione delle elezioni del Parlamento europeo. Questa proposta è pensata principalmente per i gruppi giovanili di parrocchie (ma anche di associazioni, movimenti...). Concretamente, chi è interessato a organizzare un tale momento di formazione e condivisione sull'impegno politico e sociale, con particolare riferimento al voto di giugno, deve segnalare la propria intenzione compilando un apposito modulo online. Inoltre, sabato 13 aprile, presso l'oratorio Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa di Milano, dalle ore 9.30 alle ore 16.30, sarà allestita in collaborazione con i giovani delle Acli una Escape room dal titolo «RescEU Escape room: cosa sarebbe la

vita senza Ue?». Attraverso un'esperienza ludica i giovani 18/30enni saranno avvicinati all'Unione europea, informandoli della sua struttura e del suo funzionamento, delle sue risorse e opportunità, accrescendo dunque il senso di cittadinanza europea. È necessaria l'iscrizione (all'intera giornata o anche alla sola mattinata). Un altro appuntamento si terrà giovedì 23 maggio: dalle ore 18, nella sala con ingresso accanto alla chiesa di San Giorgio al Palazzo di Milano, i 18/30enni (sempre previa iscrizione) potranno partecipare a una tavola rotonda che vedrà alcuni loro coetanei appartenenti ad associazioni e movimenti dialogare sul futuro dell'integrazione europea: il dibattito sarà moderato da Gianni Borsa, presidente dell'Azi-

ne cattolica ambrosiana e corrispondente dell'agenzia di stampa Sir da Bruxelles, e da padre Giuseppe Riggio, gesuita e direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*. Infine, sempre a favore dei 18/30enni verrà organizzato dai loro coetanei scout di Agesci un incontro con la presenza di alcuni

candidati alle elezioni del Parlamento europeo (data, luogo, orario e modalità di partecipazione sono ancora da definirsi). Per maggiori informazioni su tutte queste proposte rimandiamo sempre al sito della PgFom. a cura del Servizio per i giovani e l'università



COMMENTO

«Questioni che riguardano le nostre vite»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un documento molto significativo, per «ridestare il sogno europeo», soprattutto considerando l'importante tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo dell'8 e 9 giugno prossimi. È il testo, approvato all'unanimità, che il Consiglio pastorale diocesano ha prodotto come frutto del dibattito svoltosi nella sua VIII sessione del 24 e 25 febbraio scorsi e che si avvale anche di una riflessione introduttiva dell'arcivescovo. Paolo Mira, architetto e membro dell'organismo diocesano, spiega perché il Consiglio abbia voluto interrogarsi sul tema. «Abbiamo ritenuto che fosse un argomento di primaria importanza, non solo per le votazioni che ci attendono, ma perché tocca da vicino la vita quotidiana di tutti noi, cittadini e cristiani. Una scelta, questa, suggerita anche dall'arcivescovo».

Il documento parla di un sogno europeo. Un «sogno» fatto, però, di consapevolezza concreta?

«Sì. Non è solo un sogno perché quello che coltivavano i Padri fondatori - Schuman, Adenauer e De Gasperi -, era un progetto che nasceva dalla ricostruzione postbellica, puntando in realtà alla costituzione di una unità europea che andasse oltre i puri aspetti economici e amministrativi».

Nel documento si auspica che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità. Una questione fondamentale in un'epoca di nazionalismi e sovranismi nascenti?

«Purtroppo, spesso, si dimentica che l'Europa - e la storia lo insegna -, è sempre stata costruita su un pluralismo culturale e religioso. Così, proprio con questo senso «alto» della laicità, bisogna continuare a lavorare e come cristiani, su questo, ci sentiamo interpellati».

Appunto: come essere «protagonisti»?

«Dobbiamo impegnarci in prima persona per riprendere un «sogno» che si è un po' offuscato negli ultimi periodi, e fare tutto il possibile, perché l'Europa è il futuro delle nostre nazioni che non possono, ormai, affrontare situazioni e problematiche mondiali a titolo individuale. Infatti, abbiamo scritto che, come comunità cristiana, ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni precisi impegni».

Come sensibilizzare al voto, specie le giovani generazioni?

«È una bella sfida che passa dalla conoscenza di cosa sia veramente l'Unione europea, poiché molti, credo, non hanno una percezione chiara, vedendone solo l'aspetto economico. È qui che si gioca la grande partita».

Padre Candiard, il Vangelo ai tempi della crisi



Padre Adrien Candiard

DI PAOLO INZAGHI

Ha un titolo suggestivo, «Qualche parola prima dell'Apocalisse. Leggere il Vangelo in un tempo di crisi», l'incontro proposto dall'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la Formazione permanente del clero, con padre Adrien Candiard, teologo domenicano, membro dell'*Institut Dominicain d'Etudes Orientales* del Cairo, esperto di islam e dialogo tra le religioni e autore apprezzato per i suoi brillanti saggi di spiritualità. L'incontro, aperto a tutti, si svolge venerdì 12 aprile dalle 10 alle 12.30 presso il Centro pastorale di Seveso (via San Carlo 2).

Padre Candiard, francese, 41 anni, è una delle voci emergenti e più brillanti della teologia internazionale, grazie allo sguardo originale di chi vive al Cairo, un luogo privilegiato d'osservazione dei rapporti tra cristianesimo e islam e tra Occidente e Medioriente. L'intervento in programma a Seveso prende le mosse dal suo saggio che ha lo stesso titolo dell'incontro, pubblicato lo scorso anno dalla Libreria Editrice Vaticana, che legge il Vangelo dalla prospettiva dei tempi di crisi (antropologica, ambientale, bellica, sociale...) che stiamo vivendo. Il libro affronta, in particolare, la predicazione apocalittica di Cristo che è poco conosciuta e occupa il capitolo 13 del

Vangelo di Marco. Gesù, osserva padre Candiard, «non parla tanto della fine del mondo quanto del fine del mondo, cioè del senso e della direzione nella quale stiamo andando». Non solo dal punto di vista personale, ma anche della storia collettiva. E significa parlare di grandi questioni: di scelta tra bene e male, di cosa è il peccato, di quale sia il progetto di Dio sulla storia. «Questo incontro», spiega don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac diocesana, «fa parte di una serie di appuntamenti che stiamo dedicando alla ricerca di un criterio di lettura del "cambiamento d'epoca" spesso citato da papa Francesco. Con

l'arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole, abbiamo letto la situazione della Chiesa in questo tempo, poi, con il sociologo Mauro Magatti, abbiamo parlato della "metamorfosi necessaria" per affrontare i cambiamenti. Ora, con padre Candiard, una figura importante e apprezzata grazie alla sua giovane età e al suo punto d'osservazione, ci saranno offerte riflessioni utili per leggere il periodo di crisi alla luce del Vangelo». Per partecipare alla mattinata, che propone un'introduzione di preghiere e poi il dialogo con padre Candiard, è necessaria l'iscrizione online (sarà richiesto un contributo di 5 euro). Info: www.azionecattolicamilano.it.

La grazia è un incontro

Giovedì 11 aprile alle 21, presso la Sacrestia del Bramante della chiesa di Santa Maria delle Grazie (via Caradosso 1, Milano) si terrà un incontro organizzato dal Centro Culturale alle Grazie. Padre Adrien Candiard, domenicano residente al Cairo, dove è priore del locale convento, presenta in dialogo con il giornalista Gerolamo Fazzini il suo ultimo libro, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana «La grazia è un incontro. Se Dio ama gratis perché i comandamenti?». Il libro viene dopo quello già presentato presso il Centro Culturale Alle Grazie l'anno scorso, pubblicato dalla Lev. «Qualche parola prima dell'Apocalisse». Leggere il Vangelo in tempo di crisi».

Da domani al 12 aprile si tiene il consueto pellegrinaggio dei preti del primo decennio di ordinazione. Quest'anno sarà nel centro dell'Italia, nei luoghi colpiti dal terremoto

Sacerdoti pellegrini verso il Giubileo

Insieme con l'arcivescovo e i vicari di Zona sulle tracce di Benedetto, Francesco e Rita

DI ANDREA REGOLANI

Il pellegrinaggio è sempre un'occasione di fraternità, di condivisione della preghiera e di incontro con altre realtà ecclesiali e culturali. Anche quest'anno i preti del primo decennio di ordinazione presbiterale hanno l'occasione di vivere il pellegrinaggio con l'arcivescovo e i vicari episcopali di Zona da domani, lunedì 8 aprile, a venerdì 12 aprile. La meta è il Centro Italia. Le città di Norcia, Amatrice e L'Aquila sono state segnate dal terremoto e ora vivono lo sforzo della ricostruzione: è la ricostruzione degli edifici, ma soprattutto delle comunità e delle persone. La Chiesa, toccata anch'essa nei luoghi di culto e nella vita delle comunità, vive la vicinanza, la carità e l'annuncio della speranza in un tempo lungo di ripresa. Questi luoghi, così belli naturalisticamente, sono anche presenza plurisecolare di vita monastica e religiosa: i benedettini (Norcia) e i francescani (Rieti e Greccio). In modo diverso e complementare il tema della pace attraverso le due



Piazza Duomo a L'Aquila

spiritualità. La loro presenza è stimolo a cercare una pace che parte dalla dimensione religiosa personale e si allarga alla vita fraterna dentro la Chiesa come segno per una fraternità universale e speranza per una umanità nuova che ritrovi la pace. La figura di san Benedetto sostiene la riflessione sull'Europa, di cui è patrono: le sue radici cristiane e il suo futuro, nell'imminenza anche delle elezioni del Parlamento europeo. A L'Aquila importante è la Perdono celestiniano. Essa fu la prima indulgenza, voluta dal neoletto papa

Celestino V, in un tempo in cui essa era riservata ai pellegrini di Terra Santa o a chi poteva fare grandi offerte pecuniarie. Al contrario Celestino V volle che l'indulgenza fosse aperta veramente a tutti. È una provocazione importante per la Chiesa che si sta preparando all'anno giubilare 2025. La figura spirituale di santa Rita da Cascia, infine, così cara al popolo di Dio, provoca il ministero presbiterale nel desiderio e nell'impegno di vivere vicini agli uomini e le donne delle comunità cristiane a cui il prete è mandato e affidato.

MILANO E VARESE

Oggi le celebrazioni per la festa della Divina Misericordia

Dal 2000, per volontà di san Giovanni Paolo II, la seconda domenica di Pasqua è la festa della Divina Misericordia. Oggi pomeriggio, alle 14.30, a Milano presso la chiesa del Santissimo Nome di Maria (via Pitte-ri, 54) si tiene un momento di preghiera per la Divina misericordia, con una meditazione sulla misericordia di don Oscar Boscolo. La festa si concluderà alle 17.30 con la Messa presieduta dal vicario episcopale della città di Milano, monsignor Giuseppe Vegezzi. A Varese la celebrazione per la Divina Misericordia si tiene presso la parrocchia di San Carlo (via Giannone, 11). Alle 10 Messa solenne; alle 15 Corcina; a seguire, recital teatrale su alcuni scritti di suor Faustina; alle 16 adorazione animata.

APPUNTAMENTI

Pastorale liturgica. Sabato 13 aprile la terza tappa a Milano



Il 4 dicembre 1963 papa Paolo VI promulgava il primo documento conciliare, la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia. Per celebrare questo evento e per ritrovare i punti fondamentali della riforma, il Servizio per la Pastorale liturgica ha promosso un convegno dal titolo «La liturgia ci prende per mano per condurci dentro il mistero», che nella sua terza tappa si svolgerà a Milano (nella parrocchia di Sant'Ildefonso in piazzale Damiano Chiesa) sabato 13 aprile, dalle 9.30 alle 12.30. Dopo un momento introduttivo, ci sarà la relazione di don Luigi Girardi. Interverrà anche l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, con una *lectio* inerente al tema. Info e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/liturgia.

Webinar. La catechesi al servizio della Chiesa missionaria



Due incontri online, il 17 aprile e l'8 maggio, in vista del convegno regionale sul tema «La catechesi al servizio di una Chiesa missionaria», che si svolgerà a Milano sabato 28 settembre, rivolto a tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana, della pastorale battesimale, équipe diocesane, accompagnatori dei genitori, preti.

I due webinar in preparazione al convegno, «Riconoscere e interpretare», si terranno: mercoledì 17 aprile alle 21 («Essere artigiani di comunità»), con Ada Ferrari, Francesco Freddi, Mario Bonfanti) e mercoledì 8 maggio alle 21 («Catechesi, kerygma e futuro», con Giovanna De Ponti, Elisabetta Sepich, Luigi Donati Fogliazza). Per partecipare basta andare sulla pagina del Servizio per la catechesi di www.chiesadimilano.it. I webinar saranno trasmessi sulla piattaforma Teams.

Saronno. Al Santuario il Triduo per la Festa del Voto



A Saronno al tradizionale programma della Festa del Voto, quest'anno viene aggiunto un Triduo che seguirà la Messa del Voto con la processione da San Francesco fino al Santuario, celebrata da mons. Luca Raimondi nel pomeriggio di oggi. Domani prosegue il consueto appuntamento di ogni «8 del mese»: alle 17.30 il Rosario partendo dal chiostro; alle ore 18 la Messa dell'Annunciazione. Il secondo giorno del Triduo, martedì 9 aprile, alle ore 17.30 la celebrazione della Via Lucis; a seguire la Messa «Santa Maria nella risurrezione del Signore». La conclusione del Triduo è mercoledì 10: alle ore 21 l'organista del Santuario di Lourdes, Isaia Ravelli, accompagnerà musicalmente «Come vento di parole», meditazioni scritte da don Gianluca Chemini. Nel chiostro è esposta una mostra sugli affreschi della cupola del Santuario.

La Chiesa ambrosiana a Roma per l'Anno Santo

DI MASSIMO PAVANELLO *

Salva la data. L'anno giubilare prevede, tra i diversi compiti, la pratica di un pellegrinaggio a Roma. La Chiesa di Milano lo farà, è già deciso. L'appuntamento ventiquennale, a margine, presenta pure l'opportunità di accogliere a Milano fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Anche a tale riguardo, la Diocesi ambrosiana ha già una proposta. In occasione del prossimo Giubileo, l'Arcidiocesi di Milano si recherà in Vaticano - per attraversare la Porta santa e non solo - da venerdì 14 a domenica 16 marzo 2025, seconda di Quaresima. Il pellegrinaggio ambrosiano sarà presieduto dall'arcivescovo, mons. Mario Delpini. Il quale sarà accom-

pagnato dal Consiglio episcopale, dai rappresentanti dei soggetti ecclesiali che operano nella Diocesi e da tutti i fedeli che vorranno aggregarsi. Le parrocchie sono invitate a favorire la partecipazione a questo appuntamento, anche tenendo libera, da ogni impegno locale, l'agenda indicata. Lo speciale viaggio spirituale, che si ripete ordinariamente ogni 25 anni, darà l'occasione, ai fedeli ambrosiani, di testimoniare con gioia ed entusiasmo la propria fede e di riconfermare il senso di appartenenza alla Chiesa universale. L'Arcidiocesi di Milano intende coltivare la propria caratteristica di Chiesa dalle genti, anche rendendosi disponibile ad accogliere, per alcuni giorni, gruppi di pellegrini stranieri che arriveranno in Italia in oc-

Da venerdì 14 a domenica 16 marzo 2025, per attraversare la Porta santa (e non solo). Le comunità parrocchiali invitate ad accogliere la proposta

casione del Giubileo. Sarà una chance di scambio fruttuoso tra fratelli e sorelle nella fede. La sosta milanese potrà essere effettuata sia prima, sia dopo la visita a Roma. I pellegrini avranno l'opportunità di incontrare un vescovo che racconti loro la vita della Chiesa ambrosiana; di partecipare a una celebrazione assistita dalla locale cap-

pellania linguistica legata al proprio idioma; di percorrere vie di pellegrinaggio come il «Cammin breve» e «MilanoInCima». Le date in cui la Diocesi di Milano sarà più attrezzata per questo tipo di accoglienza, saranno quelle attorno a quattro Giornate giubilari: famiglie, nonni e anziani (30 maggio-1 giugno); associazioni, movimenti e nuove comunità (7-8 giugno); giovani (28 luglio-3 agosto); mondo missionario (18-19 ottobre). Ciò che caratterizzerà questo tipo di permanenza a Milano, come detto, sarà l'incontro tra comunità di credenti. Benché non mancheranno opportunità più turistiche. È auspicabile che i gruppi e le parrocchie locali, che hanno già contatti con omologhi internazionali, rilancino

l'invito della Diocesi e facciano conoscere questa possibilità. Sia per quanto riguarda il pellegrinaggio dei fedeli ambrosiani a Roma, sia per l'attività di *incoming* a Milano, l'agenzia diocesana Duomo Viaggi & Turismo, in collaborazione con il competente Ufficio della Curia, offre supporto tecnico. Per quanti venissero da fuori Italia, poi, l'agenzia di viaggi è in grado di combinare pacchetti che prevedano, oltre alla tappa milanese, anche soggiorni a Roma ed eventualmente in altri luoghi di interesse culturale e religioso. Ciascun gruppo potrà personalizzare il proprio programma in base alle proprie esigenze e preferenze. Per maggiori informazioni: www.duomoviaggi.it; www.lombardiacrisciana.it. * delegato diocesano Giubileo 2025



«Avinu», una nuova rivista per ebrei e cristiani

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La rivista *Avinu* è dedicata al dialogo ebraico-cristiano, con cadenza quadrimestrale, promossa da un gruppo di cristiani ed ebrei che, da molti anni, sono impegnati in questo campo e che vogliono continuare a valorizzare il patrimonio comune tra ebraismo e cristianesimo, così come si è sviluppato a partire dalla Dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*, dal 1965. Intendiamo stimolare la Chiesa e il mondo ebraico a non chiudersi in se stessi e a riscoprire il patrimonio che le due fedi hanno in comune». A delineare il senso della neonata rivista è il direttore, Massimo Giuliani, noto studioso, docente di Pensiero ebraico all'Università di Trento e

presso l'Unione delle Comunità ebraiche d'Italia. Come si articola *Avinu* e quali sono gli aspetti più specificamente affrontati? «La rivista non è solo divulgativa e vuole avere anche funzioni di stimolo a livello culturale, quindi, ospiterà articoli di importanti studiosi nei campi della ricerca di interesse per ebrei e cristiani in Italia, ma anche contributi stranieri. Intendiamo, però, raggiungere lettori con riflessioni più divulgative. Così come si fa in ambienti come il monastero di Camaldoli, che ospita i colloqui ebraico-cristiani da tanti anni, o come nel Centro Cardinal Bea per gli Studi giudaici della Pontificia Università Gregoriana di Roma che elabora i rapporti tra mondo ebraico e mondo cristiano dal

Avrà cadenza quadrimestrale e ospiterà contributi scientifici e divulgativi, come spiega il direttore Massimo Giuliani

punto di vista più accademico». Per la rivista è stato creato un comitato scientifico? «Ha un comitato redazionale - in cui figurano anche un vescovo cattolico e un rabbino italiano - che, tuttavia, raccoglie soprattutto uomini e donne, di entrambi i campi religiosi, che partecipano da anni a tale universo dialogico. C'è, poi, un comitato scientifico, costituito prevalentemente da persone impegnate

nel mondo accademico, che è garanzia per la dignità, appunto, scientifica della pubblicazione, edita da un editore laico, cioè Castelvecchi, che, negli ultimi anni, si è dimostrato molto attento alle novità sul piano interreligioso e interculturale. Ci sarà anche la possibilità di un abbonamento online». A quando la prossima uscita? «Finora abbiamo pubblicato un "numero 0", presentato a Camaldoli - offerto anche all'arcivescovo durante la sua visita al Memoriale della Shoah in occasione della Giornata della Memoria 2024 - e il prossimo numero è in stampa. Ospiterà gli interventi di monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone, della presidente delle Comunità Ebraiche d'Italia, Noemi di Segni, e anche

un contributo di Riccardo di Segni, rabbino capo di Roma. Il focus del numero è l'approfondire come, in questo momento drammatico di guerra in Medio Oriente, si possa esprimere simpatia per tutti quelli che soffrono, rispettando e capendo le ragioni storiche di quello che sta accadendo». Perché il titolo *Avinu*? «È una parola ebraica che significa "nostro padre", per un linguaggio più familiare ai cattolici, "padre nostro". È qualcosa di comune a ebrei e cristiani: la stessa espressione torna nella liturgia ebraica come nella liturgia cristiana, ovviamente, secondo l'insegnamento di Gesù. Però, l'espressione *avinu* può riferirsi anche ad Abramo e ai patriarchi che sono padri nella fede».



È compito delle religioni, scrive Delpini, aiutare a discernere il bene e a metterlo in pratica con le opere, con la preghiera e con la fatica del lavoro interiore

«Insieme sulla via dell'incontro»

Cari fratelli e sorelle musulmani, vi presento i migliori auguri - miei personali e di tutti i cristiani della Chiesa ambrosiana - per la prossima festa di 'Id al-Fitr.

Vi scrivo nel giorno in cui la Chiesa cattolica festeggia la Domenica di Pasqua nella Resurrezione del Signore Gesù, e ringrazio le comunità che mi hanno fatto giungere i loro auguri. In questo giorno si compie e si rivela tutto il significato del cammino di penitenza e preghiera che abbiamo vissuto per quaranta giorni, la Quaresima: un cammino voluto per togliere dalle nostre vite qualsiasi distrazione e concentrarsi su Dio, sul suo disegno di salvezza per noi.

Come lo scorso anno, abbiamo condiviso gran parte di questo momento fondamentale della nostra fede con il vostro mese di Ramadan. Una circostanza temporale che è molto più di una semplice coincidenza. Ci siamo allenati insieme a rimettere al centro della storia Dio, ricordandoci che quando l'uomo estromette Dio dalla sua vita finisce per adorare le cose terrene, e che la vera religiosità è quella che adora Dio e ama il prossimo.

Stiamo vivendo tempi difficili: la pace è insidiata da guerre che sentiamo vicine e la violenza si insinua come un tentatore anche nei rapporti più quotidiani e familiari. È nostro compito, è compito delle religioni aiutare a discernere il bene e a metterlo in pratica con le opere, con la preghiera e con la fatica del lavoro interiore, per edificare la cultura dell'incontro e della pace, fatta di pazienza, comprensione, passi umili e concreti. Faccio mie le parole di papa Francesco: in questo tempo di conflitti, le religio-

Pubblichiamo la lettera che l'arcivescovo ha scritto ai musulmani per la fine del Ramadan, che in gran parte ha coinciso con la Quaresima

ni «siano albe di pace, semi di rinascita tra devastazioni di morte, echi di dialogo che risuonano instancabilmente, vie di incontro e di riconciliazione per arrivare anche là, dove i tentativi delle mediazioni ufficiali sem-

brano non sortire effetti». Fratelli universali. Questo è il compito che come uomini di fede abbiamo dentro la storia, anche qui a Milano, proprio in questo periodo. Sono sicuro che gli incontri vissuti nelle terre ambrosiane tra le comunità cristiane e le comunità musulmane, generati proprio dal tempo di Quaresima e di Ramadan, ci hanno fatto crescere in questa esperienza di dialogo, che è prima di tutto un percorso spirituale, un cammino di conversione a Dio. Rendiamo grazie a Dio per questo cammino. In atteggiamento di preghiera e di stima, vi saluto.

Mario Delpini
arcivescovo



Delpini con esponenti della comunità islamica durante la visita pastorale a San Siro

Il vicario episcopale Luca Bressan spiega con quale spirito di amicizia e condivisione la diocesi partecipa alla festa islamica del 10 aprile



Monsignor Luca Bressan

«Fratelli universali» nel mondo che cambia

Anche quest'anno, per la fine del mese sacro del Ramadan, l'arcivescovo ha voluto scrivere un messaggio di augurio ai fedeli delle circa 150 comunità musulmane presenti nel territorio diocesano.

Con quale spirito la Chiesa ambrosiana prende parte, con amicizia, a questa importante festa islamica, che cadrà il 10 aprile, lo chiediamo al vicario episcopale di settore monsignor Luca Bressan, che è presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi. «Partecipiamo a questo momento, partendo dalla constatazione di aver condiviso parte del cammino penitenziale insieme, vivendo noi la Quaresima mentre i musulmani iniziavano il Ramadan. Non si tratta di evidenziare solo una semplice coincidenza di date, ma di ricordare il compito che abbiamo, co-

me religioni: mettere al centro Dio, aiutando il mondo a farlo perché cresca la consapevolezza dell'essere fratelli tutti».

L'arcivescovo usa il termine «fratelli universali», ma sappiamo che alcuni recenti fatti di cronaca provocano ancora profondi contrasti nei confronti della presenza islamica, basti pensare alla vicenda della scuola di Pioltello

«Occorre rendersi conto del cambiamento in atto nella società, nella città e nella cultura milanese, cambiamento che interroga la nostra fede ma sicuramente non la diminuisce e che, come cristiani, accettiamo e vogliamo abitare. Abbiamo celebrato per questo il Sinodo minore "Chiesa dalle genti", ricordando anche la tradizione cosmopolita di Milano fin dai tempi del santo patrono Ambrogio».

L'arcivescovo, appunto nei giorni

della festa di sant'Ambrogio, aveva invitato le diverse fedi e confessioni a pregare insieme per la pace e il messaggio attuale è datato al giorno di Pasqua. Per indicare che una preghiera corale ci unisce?

«Siamo convinti che effettivamente il legame nella fede in Dio e nel riconoscimento dell'essere fratelli vada affermato con sempre maggiore forza, specie in questo momento di guerre e di dolore. L'invito che viene dall'arcivescovo è a edificare insieme la cultura dell'incontro e della pace "fatta di pazienza, comprensione, passi umili e concreti". Su tale strada dobbiamo continuare a camminare, trovando nel riconoscimento di ciò che unisce e non nella sottolineatura di ciò che divide uno strumento di dialogo. In questo la preghiera può aiutare tutti». (Am.B.)

MAHMOUD ASFA

«Parole che ci toccano il cuore»

«Quello dell'arcivescovo è un messaggio che è stato molto apprezzato

da parte mia personalmente e da parte della nostra intera comunità, perché tocca la realtà che noi stiamo vivendo sia in Italia sia nel mondo. È un messaggio che ci ha toccato il cuore». Parola di Mahmoud Asfa, presidente del Consiglio direttivo della Casa della Cultura musulmana di Milano che, riflettendo sulle parole di augurio per la chiusura del Ramadan di monsignor Delpini, ne ripete alcune. «In questi tempi di guerra, abbiamo una responsabilità come uomini delle religioni e dobbiamo lavorare ancora molto per diffonde-

re una parola pace che non rimanga solo una speranza. È veramente compito delle religioni aiutare a discernere il bene e a metterlo in pratica con opere anche semplici e quotidiane. Credo che sia un impegno che tocca tutte le religioni: si tratta di mettersi con coraggio "spalla a spalla", come diciamo noi, per ricercare la pace che manca».

L'arcivescovo parla di «fratelli universali»... «È bello - risponde Asfa - essere definiti e definiti gli uni gli altri, fratelli universali, ma apprezzo particolarmente che la lettera sia rivolta ai "cari fratelli e sorelle musulmani", perché è il primo arcivescovo che usa la parola "fratelli". Anche negli anni scorsi ci sono pervenuti messaggi che abbiamo molto gradito, ma si parlava di "amici musulmani". La parola fratelli è diversa e testimonia che il dialogo, il rispetto, la conoscenza, l'amicizia, è arrivata finalmente a dire una fratellanza». (Am.B.)



Asfa

AL MERCOLEDÌ

A Lurate Caccivio tre incontri dedicati a Gerusalemme, «mia città»

Mercoledì 3 aprile ha preso il via a Lurate Caccivio (Como) un ciclo di incontri dedicato a «Gerusalemme, mia città», promosso dalla Commissione cultura della Comunità pastorale dei Santi Ambrogio e Carlo. Il primo appuntamento è stato con Giampiero Sandionigi, redattore di *Terrasanta*, sul tema del «dolore». Seguirà, mercoledì 10 aprile, sempre alle 20.45, l'intervento del biblista don Isacco Pagani, sul tema della «preghiera».

Terzo e ultimo incontro in programma sarà quello di mercoledì 17 aprile con il biblista don Massimiliano Scandroglio.

Le serate si tengono presso il Cineteatro Pax a Lurate Caccivio, in via Pascoli.



Oggi in San Fedele per la Terra Santa

DI MASSIMO PAVANELLO *

Il Servizio per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi della Diocesi di Milano invita a un appuntamento orante, dal titolo «Pellegrinaggio di desiderio. Il nostro cuore in Terra Santa».

Sono centinaia gli ambrosiani che, dallo scorso ottobre in poi, hanno dovuto rinunciare al viaggio spirituale nei luoghi della biografia di Gesù. Il loro cuore, tuttavia, non ha smesso di battere all'unisono con i fratelli che là vivono. Pur non potendo raggiungerli fisicamente, lo sguardo è costantemente attratto da quella direzione. Le recenti parole del cardinal Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, sono state prese sul serio: «Chiedo a tutte le Chiese nel mondo, che in questo momento guardano a noi non solo per contemplare il mistero di Betlemme, ma anche per sostenerci in questa tragica guerra:

fatevi latori presso i vostri popoli e i loro governanti del "sì" a Dio, del desiderio di bene per questi nostri popoli, per la cessazione delle ostilità, perché tutti possano ritrovare davvero casa e pace».

In questa scia si pone l'incontro di oggi, domenica 7 aprile, alle ore 16, nella chiesa milanese di San Fedele. Preghiera e ascolto imbastiranno l'elevazione musicale proposta dal Coro Laudamus di Nerviano, diretto dal Maestro Andrea Dellavedova. La data prescelta coincide con la domenica *In Albis*, giorno conclusivo dell'Ottava di Pasqua. Un tempo liturgico opportuno per annunciare un messaggio di Resurrezione anche da tutti i conflitti.

Agli accompagnatori di Terra Santa e ai «pellegrini (per ora) mancati» - come il gruppo diocesano che avrebbe dovuto recarsi nel prossimo settembre, assistito dalla agenzia Duomo Viaggi e guidato da monsignor Mario Delpini - si potranno ag-

giungere tutti coloro che lo desiderano. L'ingresso è libero. I soggetti coinvolti (dal coro alla chiesa ospitante) presteranno il proprio servizio gratuitamente, vista la finalità del radunarsi.

L'eventuale raccolta di dazioni sarà consegnata all'Arcidiocesi di Milano. La quale farà confluire l'obolo nella tradizionale voce dell'Offerta del Venerdì santo, il versamento che le comunità di tutto il mondo destinano annualmente proprio alla Chiesa Madre di Gerusalemme.

Un impegno che risponde alla esplicita preghiera del Custode, padre Francesco Patton: «La mancanza di pellegrini, attività economiche chiuse, difficoltà di spostamenti per lavorare, rendono difficile la vita quotidiana e la possibilità di avere una vita dignitosa. Continuate a sostenerci affinché possiamo continuare a dare un futuro alla piccola presenza cristiana in Terra Santa».

* incaricato diocesano turismo e pellegrinaggi

Zambia, un aiuto per l'emergenza siccità

La diocesi, che a Monze ha oggi cinque sacerdoti «fidei donum», lancia un appello alla solidarietà

DI PAOLO BRIVIO

Lo Zambia, Paese dell'Africa centro-meridionale, sta attraversando da gennaio una grave situazione di siccità, la peggiore che abbia mai sperimentato. La causa di tale emergenza va rintracciata nelle condizioni meteorologiche determinate dal fenomeno climatico El Niño e più in generale nei mutamenti climatici in corso nella nostra epoca. La prolungata siccità ha ripercussioni economiche, sociali e umanitarie

assai pesanti. Nel Paese, ricchissimo di fiumi, cascate, falde naturali, la disponibilità generale di acqua si è notevolmente ridotta, e ciò provoca effetti negativi sull'agricoltura e sull'approvvigionamento energetico. Si stima che su 2,2 milioni di ettari di superficie coltivata, circa 1 milione abbia subito danni rilevanti, con i raccolti compromessi. Ciò mette a rischio la sicurezza alimentare di milioni di zambiani, oltre che lo sviluppo economico. Le province meridionali e occidentali sono le più gravemente colpite. Si prevede che il periodo di siccità continui anche nel mese di aprile, con un impatto ancora più rilevante su più di un milione di famiglie di agricoltori. Due morti per fame si sono già registrati nel distretto di Shangombo. Anche la produzione di foraggio per animali rischia gravi limitazioni.

La siccità influenzerà anche la disponibilità delle acque sotterranee e superficiali, con conseguente riduzione dell'acqua potabile erogabile e l'accentuarsi di problemi sanitari. I deficit di energia elettrica stanno nel frattempo già provocando limitazioni dell'elettricità erogata a cittadini, infrastrutture e imprese. Tra le conseguenze sociali, viene considerato probabile il rischio che i giovani inizino a spostarsi dalle aree rurali verso quelle urbane per cercare migliori condizioni di vita e lavoro, o nelle nazioni confinanti, come la Namibia, dove si è già registrato l'arrivo di diversi cittadini e gruppi provenienti dalle aree più in difficoltà dello Zambia. Tra gli ulteriori rischi, l'aumento dei traffici di esseri umani (e in particolare di bambini), del lavoro e di abusi sessuali, che potrebbero coinvolgere persone alla dispe-

rata ricerca di cibo. La Diocesi di Milano è direttamente interessata a quanto accade in Zambia, dove cinque sacerdoti *fidei donum* ambrosiani svolgono servizio pastorale nella Diocesi di Monze, nella provincia meridionale, tra le più colpite dagli effetti di siccità e carestia. Storicamente dotato di una quantità d'acqua sufficiente, anche il territorio di Monze deve far fronte, al culmine della stagione agricola 2023-24, a prolungati periodi di siccità, inondazioni improvvise, malattie del bestiame e raccolti ridotti. Per questo motivo la Diocesi ambrosiana ha deciso di lanciare un appello alla solidarietà, varando un progetto di emergenza che intende fornire aiuti alimentari, fino al febbraio del prossimo anno, a 4.600 nuclei familiari in 23 parrocchie: ogni mese due sacchi di farina da 25 kg a famiglie di 6-7 persone



Lo Zambia è colpito dagli effetti di siccità e carestia

(costo 25 euro). L'erogazione di alimenti con ritmo regolare intende coprire il periodo di magra, ormai non scongiurabile, fino alla prossima stagione del raccolto. Caritas ambrosiana e l'Ufficio per la pastorale missionaria della Diocesi di Milano intendono sostenere questo sforzo. In prospettiva, la rete Caritas

Internationalis sta studiando come intervenire organicamente nel Paese, a supporto di Caritas Zambia, per evitare che la siccità e le carenze produttive e alimentari che ne scaturiranno si trasformi in autentica emergenza umanitaria, sociale e migratoria. Per informazioni e donazioni: donazioni.caritasambrosiana.it.

Sabato 13 aprile la terza sessione del percorso sociopolitico diocesano con Milena Santerini e Stefano Villa. A seguire le testimonianze di tre organizzazioni sul territorio

Comunità, legami e patto sociale

DI VIRGINIO BRIVIO

L'evento pandemico, con i suoi lutti e ferite, ha anche portato maggiormente in evidenza nelle riflessioni collettive, nel linguaggio comune e nelle organizzazioni sociali, aggettivi e verbi meno freddi e tecnici e che, se applicati coerentemente, portano a cambi di approccio e operatività significativi. Persona anziché utente, continuità assistenziale al posto della frammentazione di servizi, domicilio anziché separazione, partecipazione anziché passività, eccetera. Basti pensare che la recente riorganizzazione dell'assistenza territoriale ha portato - per ora solo dal punto di vista formale, per la verità - a mettere il sostantivo "comunità" dopo i nuovi servizi previsti: ospedali, case, infermieri e medici, per esempio. Altro concetto che ha ripreso evidenza è certamente quello della cura, intesa non nella sola accezione connessa alla salute, cioè come ripristino di un benessere o accompagnamento nelle limitatezze fisiche ancorché non guaribili, ma come occasione di «restituire umanità piena e feconda anche per tutta la comunità, non solo per gli ultimi, ma anche per i primi: perché crea legami, scioglie i nodi e conflitti latenti, restituisce responsabilità verso la propria comunità, offre dignità piena ai singoli e alle comunità stesse» (Mario Delpini, Discorso alla città, 6 dicembre 2023).

Una cura non esercitata da parte di qualcuno nei confronti di altri (i bisognosi), ma una cura che "fermenta" reciprocamente i membri di una comunità e soprattutto non contrappone le dimensioni personali a quelle comunitarie, e quelle tra le persone e l'ambiente, a partire da quello nel quale ordinariamente si vive. In definitiva cura della persona, cura della comunità, cura dell'ambiente non appartengono a sfere distinte o a categorie di "bisogno", ma sono la declinazione propositiva del modo di vivere la fraternità (per coloro che credono) o l'amicizia civica, virtù alla quale siamo tutti chiamati, secondo la felice espressione del cardinale Scola.

Se queste sono le premesse fondative di una cura che è responsabilità di tutti esercitare, come condizione anche per "riceverla", è però necessario che le organizzazioni formali che le comunità si danno applichino strumenti per ren-

dere questo esercizio più efficace e non solo consegnato a una dimensione individuale. Di questo si parlerà nel corso della terza sessione del percorso sociopolitico diocesano, nell'incontro dal titolo «Pratica della cura. Legami territoriali e patto sociale», che si terrà sabato 13 aprile, dalle 9.30 alle 12.30, in via S. Antonio 5 a Milano. Al saluto e all'introduzione al tema da parte di don Nazario Costante (responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro) seguiranno due relazioni di Milena Santerini (vicepresidente Istituto Giovanni Paolo II e docente universitaria) e Stefano Villa (professore di Economia aziendale) che aiuteranno a comprendere come il concetto di cura è evoluto nel tempo e da paradigma in ambito sanitario diventa uno sguardo specifico sulla realtà che riesce a coglierne le ferite, ma soprattutto ad attivare le risorse individuali e collettive. A seguire, tre testimonianze di esponenti di organizzazioni di secondo livello, vale a dire che aggregano soggetti impegnati sul territorio a gestire servizi, ma anche a creare legami e costruire patti (anche formali) nell'ottica di rigenerare spirito di appartenenza e senso di comunità, a partire dalla cura dei più fragili, ma senza fermarsi solo a loro. Anna Meraviglia, che coordina l'ambito dei servizi alla persona per Anzi Lombardia (associazione che ag-

grega volontariamente la quasi totalità dei Comuni lombardi), interverrà sul tema dei Piani di zona dei servizi sociali (in fase di rinnovo proprio in questi mesi) come occasione non solo di programmazione dei servizi comunali, ma di chiamata a raccolta nella lettura dei bisogni e nelle pratiche collettive di cura di tutti i soggetti del territorio. Luca Degani, presidente di Uneba Lombardia (realità che aggrega oltre 400 realtà no profit di ispirazione cristiana operanti nel sociosanitario), parlerà invece delle sfide della nuova organizzazione sanitaria territoriale in risposta ai bisogni di salute della popolazione. Infine Rossella Sacco, portavoce del Forum del Terzo settore di Milano e impegnata nel mondo della cooperazione sociale, porterà l'esperienza di forme di collaborazione tra diversi soggetti del terzo settore e di questi con gli enti locali, concretizzando i principi di partecipazione e sussidiarietà che concorrono a ridare anima alle nostre comunità, come esorta papa Francesco: «Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!» (210 Eg). Per informazioni e adesioni: sociale@diocesi.milano.it.



Ac Legnano, pensare e partecipare da cittadini

In due incontri saranno presentati volumi editi da In dialogo alla presenza degli autori. Appuntamento il 10 e il 17 aprile

«Pensare e partecipare. Noi cittadini». È il titolo di un ciclo di due serate, con la presentazione di altrettanti volumi alla presenza degli autori, organizzate a Legnano (Milano) dall'Azione cattolica ambrosiana, dall'Ac del Decanato di Legnano, con Iti libri e il patrocinio del Comune di Legnano e della Fondazione Ticino Olona. Il primo appuntamento, intitolato «Pensare nella Chiesa e nella città», si terrà mercoledì 10 aprile, alle ore 21, in Sala Pagani di Palazzo Leone da Perego (via Gildardi 10, Legnano) è una conversazione a partire dal libro *Lieti e pensosi. Un'intelligenza artigianale per la vita di oggi* curato da Matteo De Matteis, Valentina Soncini e Chiara Zambon e uscito da poche settimane per i tipi di In dialogo. Interviene una delle curatrici, Valentina Soncini, dirigente scolastica e docente di Teologia, che ne discute con Marco Girardo, direttore di *Avvenire*. La seconda serata, mercoledì 17 aprile, alle ore 21, nello stesso luogo del primo appuntamento, pro-

pone una conversazione a partire dal libro *Scegliere l'Europa. Domande e risposte*, appena pubblicato da In dialogo. Intervengono il curatore del libro, Gianni Borsa, giornalista esperto di questioni europee e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, e Ferruccio de Bortoli, giornalista, presidente della Fondazione Corriere della Sera. Entrambe le serate sono moderate da Maria Teresa Antognazza, responsabile editoriale di Iti Libri. Il presidente dell'Ac di Legnano, Vincenzo Ingravallo, afferma: «Affronteremo anzitutto il tema del pensare oggi nella società, nella cultura, nei media, nella Chiesa. Spesso accade che, concentrati sull'urgenza dell'azione, perdiamo di vista la necessità del pensiero, che si accompagna all'ascolto reciproco, al dialogo, alla capacità progettuale. Discuteremo poi del presente e del futuro dell'Europa, anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo di giugno, ma anche delle grandi sfide che attendono il continente, tra cui l'integrazione politica, la pace, lo sviluppo sostenibile, i movimenti migratori».

CARONNO PERTUSELLA

Gianni Borsa racconta Sassoli

Uno sguardo sull'Europa letta attraverso la testimonianza di un credente che si è speso per il bene comune e la democrazia. Venerdì 12 aprile alle 21, presso la Biblioteca civica di Caronno Pertusella (Varese) in via Caposile, sarà presentato il libro che il giornalista Gianni Borsa ha dedicato alla figura di David Sassoli, presidente del Parlamento europeo. Sassoli, che era noto al grande pubblico italiano come conduttore dell'edizione serale del Tg1, aveva lasciato la carriera da giornalista a favore dell'impegno politico al Parlamento europeo, dove era diventato presidente dell'assemblea fino alla sua morte, avvenuta l'11 gennaio 2022. Gianni Borsa, giornalista esperto delle istituzioni europee per l'agenzia Sir e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, nel libro intitolato *David Sassoli, la forza di un sogno* (ed. In dialogo) ne traccia un profilo completo.

Serata a Molteno con Marco Erba

I figli sono altro da me o il mio specchio? Proteggo o lascio libertà? È da queste domande provocatorie che prenderà avvio la serata dal titolo «Genitori e figli, liberi di sbagliare» con lo scrittore e insegnante Marco Erba, che si terrà giovedì 11 aprile alle 20.45 nella sala Cineteatro dell'oratorio di Molteno (Lecco) in viale Stazione. Una serata sulle tematiche educative, rivolta a genitori, insegnanti, educatori che viene proposta congiuntamente dalla Comunità pastorale San Martino e dall'Istituto comprensivo di Molteno. Due realtà che già negli anni scorsi avevano avuto modo di collaborare per organizzare



proposte di taglio educativo, vista la comune attenzione verso l'universo delle famiglie. Per l'occasione anche il Comune di Molteno ha concesso il patrocinio. La scelta del relatore è coerente con questi intenti. Lo scrittore Marco Erba, infatti, è divulgatore affermato e conosce bene il mondo dei ragazzi come

insegnante in un liceo. Sul suo sito personale (www.professorerba.it) si definisce «insegnante, scrittore, amante delle storie, cercatore di bellezza». Si è fatto conoscere mettendo nero su bianco le emozioni, la fatica di crescere, le sollecitazioni e contraddizioni dei nostri tempi, che lui stesso incontra tra i banchi di scuola. *Fra me e te, Quando mi riconoscerai e Città d'argento* sono i suoi titoli di narrativa più conosciuti (editi tutti da Rizzoli), ma nella sua bibliografia non mancano manuali pedagogici, come *Insegnare non basta. Essere un maestro nella scuola di oggi* (Vallardi).



Un ciclo di tre seminari l'8, il 15 e il 22 aprile tenuti da Francesco Federico Oriani e Luigi Alberto Benincaso

I salesiani di Milano, le vicende di un istituto al crocevia della storia

Ai via un ciclo di tre seminari sulla storia dell'Istituto salesiano di Milano. Gli incontri sono organizzati da Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani», Fondazione Giulio Pastore, Istituto salesiano Sant'Ambrogio di Milano, parrocchia Sant'Agostino salesiani Don Bosco di Milano e Unione ex allievi salesiani Milano. Il primo appuntamento sarà lunedì 8 aprile. Federico Francesco Oriani, dell'Unione ex-allievi salesiani Milano, parlerà sul tema «I salesiani e Milano». Lunedì 15 aprile sarà invece la volta di Luigi Alberto Benincaso, dell'Archivio

«Mario Romani» e Unione ex-allievi salesiani Milano che terrà l'incontro dal titolo «Maestri del lavoro e formazione professionale: i salesiani a Milano (anni '40-'60 del Novecento)». Infine, lunedì 22 aprile, sul tema «Milano, 25 aprile 1945: i partigiani all'Istituto salesiano Sant'Ambrogio» interverrà di nuovo Luigi Alberto Benincaso. I seminari si svolgeranno in presenza alle 20.45 a Milano. I primi due nell'aula multimediale dell'Istituto salesiano Sant'Ambrogio (Via Melchiorre Gioia, 62), il terzo nella Sala Sant'Ambrogio di Via Copernico 9. Per informazioni scrivere a: exallievi@salesianimilano.it.

Disabilità, per immaginare una comunità accogliente Sabato incontro a Lissone promosso dalla Consulta

In occasione dell'incontro con la comunità delle persone sorde svoltosi lo scorso 26 gennaio presso il Centro Asteria, l'arcivescovo nel suo intervento ha raccomandato alle comunità cristiane di imparare a «immaginare» come potrebbe essere una comunità desiderosa di accogliere tutti. Già da diversi anni la Consulta diocesana «Comunità cristiana e disabilità» ha avviato questo lavoro di immaginazione, cercando di dividerlo con quelle parrocchie incontrate mese dopo mese in occasione di incontri formativi, di progettazione, di ascolto e di accompagnamento. Si vuole continuare a farlo, proponendo il tradizionale convegno diocesano, quest'anno in programma sabato 13 aprile, dalle 9.30 alle 16.30, nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Lissone (MB), nella Zona V, particolarmente ricca di realtà sociali e che ormai da anni avvia e conduce diverse iniziative legate al progetto di vita delle persone con disabilità in un'ottica inclusiva.

Il convegno - dal titolo «Comunità... crescono! Dal "noi" al "noi tutti"», rivolto a sacerdoti, consacrate, famiglie, operatori pastorali e sociali, Terzo settore, insegnanti (iscrizioni online ancora aperte su www.chiesadimilano.it) - costituisce un'occasione per valorizzare la ricchezza del territorio e avviare un dialogo e un confronto per

continuare a sognare insieme. Nel corso della mattinata saranno proposti gli interventi di don Martino Mortola, docente di Ecclesiologia presso il Seminario di Milano («Allarga lo spazio della tua tenda» (Is 54,21), Indicazioni del Cammino sinodale per una Chiesa più inclusiva») e don Samuele Ferrari, docente di Catechetica e Pastorale giovanile presso il Seminario di Milano («Il Regno di Dio germoglia ancora! Segni di speranza e conversione pastorale della comunità cristiana») e testimonianze dal territorio. Il pomeriggio sarà dedicato a gruppi di approfondimento su diversi temi legati al progetto di vita delle persone con disabilità.

«LUNEDÌ INSIEME»

Giovani, stop al gioco d'azzardo

Per il ciclo «Lunedì insieme», proposto dalle parrocchie milanesi di Santa Maria Segreta, San Francesco d'Assisi al Foppolino, Gesù Buon Pastore e San Matteo, il 15 aprile è in programma l'incontro «Accompagnare la fragilità. Giovani e gioco d'azzardo». Appuntamento alle 20.45 presso il Teatro della parrocchia Gesù Buon Pastore (via Sebastiano Caboto 2, Milano). Interviene Simone Feder, educatore e psicologo, coordinatore dell'area



Foto Pixabay

Giovani e dipendenze della comunità Casa del giovane di Pavia, dove è responsabile delle strutture terapeutiche. Feder è inoltre coordinatore nazionale dell'associazione «Movimento no slot», contro il gioco d'azzardo di massa, referente di diversi progetti all'interno di istituzioni scolastiche legati alla prevenzione e all'educazione alla legalità sul territorio nazionale. È autore di varie pubblicazioni (tra le quali *No slot. L'azzardo non è un gioco*, ed. Giunti). È inoltre promotore del Centro studi per la formazione e la ricerca sull'infanzia e l'adolescenza «Semi di Melo», per il quale ha curato alcuni progetti di ricerca. Info: lunedinsieme@gmail.com.

Usmi, un percorso per operatori impegnati con anziani e malati

Usmi Lombardia, in collaborazione con Cism e Cii, organizza una tre giorni di approfondimenti e laboratori esperienziali dal titolo «Rabbia e dolore nella sofferenza: il disagio degli operatori e la fragilità del paziente». La tre giorni, sotto la direzione scientifica di Marco Ogliaresi, psicologo e psicoterapeuta, si svolgerà da mercoledì 15 a venerdì 17 maggio presso il Centro pastorale di Seveso (via San Carlo, 2). I relatori saranno Ilaria Cazzaniga, suor Germana Conteri, Gianni Gandini, Luciano Massari, Marisa Musiaio, Marco Ogliaresi, Rossella Semplici e Letizia Valerio. Il percorso è rivolto a religio-

se e laiche impegnate con persone anziane o ammalate: nelle Rsa, nei Centri diurni, nelle infermerie per Soresse anziane, nella Pastorale della salute, in strutture socio-sanitarie e sul territorio. Si pone l'obiettivo di accrescere le conoscenze scientifiche e le modalità relazionali degli operatori a cui sono affidate persone con patologie croniche e prossime alla morte. Inoltre, il corso mira a identificare strategie per creare un clima lavorativo che aiuti gli operatori ad affrontare i momenti duri e difficili del prendersi cura. Per informazioni e iscrizioni: usmi.diocesimilano@gmail.com; telefonare allo 02.58313651.

Si ispira al Discorso alla città dell'arcivescovo e alla «Fratelli tutti» il Convegno volontariato organizzato dal Servizio per la Pastorale della salute, che si terrà il 18 aprile

Curare con la gentilezza

DI CARLO STUCCHI *

«La forza della gentilezza nella cura» è il tema dell'annuale Convegno di volontariato sanitario ispirato al Discorso alla città 2021 di mons. Mario Delpini (...con gentilezza, virtù e stile per il bene comune), in programma giovedì 18 aprile, dalle 16 alle 19, nella Sala convegni della Curia arcivescovile (piazza Fontana 2, Milano; per partecipare inviare un'email a sanita@diocesi.milano.it). L'appuntamento - rivolto ad associazioni di volontariato, assistenti spirituali, cappellani, diaconi, suore delle cappellanerie e collaboratori volontari, parroci, responsabili decanali per la Pastorale della salute e tutti gli interessati - è organizzato da una Commissione formata da una rete di volontari all'interno della Pastorale diocesana della salute e verte sempre su tematiche riguardanti la relazione d'aiuto. Uno degli obiettivi è favorire una conoscenza reciproca e una sinergia caritativa per ri-

spondere al bisogno di umanità provenienti dalle diverse fragilità del territorio. Quest'anno in particolare il pensiero è andato a quei volontari che si stanno riorganizzando per riattivarsi dopo la sofferta pandemia da Covid 19. Abbiamo assistito alla fantasia creativa di responsabili che durante il lungo periodo dell'isolamento hanno tenuto vivo lo spirito e l'interesse dei loro specifici volontariati, dando testimonianza alla verità dell'espressione di Elizabeth Kubler-Ross: «Le persone sono come le vetrate. Scintillano e brillano quando c'è il sole, ma quando cala l'oscurità rivelano la loro bellezza solo se c'è una luce dentro». La verità di questo pensiero può essere verificata nella vita dei volontari che ormai stanno riprendendo la loro attività di sostegno e aiuto ai malati e ai fragili. Anche noi del settore volontariato diocesano non ci siamo mai stancati di sentirci, confrontarci e vederli. Quest'anno abbiamo ritrovato maggior interesse, forse ricuperato dal tema dello scorso anno «Stay

Gold» (Resta d'oro). Con la gioia di riconoscerci in una rete che rappresenta un settore in cammino con progetti e pianificazioni, riguardanti formazione e attività. Vogliamo lavorare: il tempo che ci è dato è prezioso e va speso per l'altro e ha ricadute benefiche anche su noi stessi. Il tema della gentilezza verrà approfondito con le relazioni e le testimonianze che si alterneranno al Convegno. Interverranno Francesco Fabiano, *mental coach*, docente e autore, esperto di comunicazione empatica e di comunicazione politica; Letizia Espanoli, ideatrice del progetto «Il Sente-Mente», modello di cura rivolto alle persone con demenza e alle loro famiglie; don David Maria Riboldi, cappellano della casa circondariale di Busto Arsizio; padre Giacomo Sala, vicerettore dell'Istituto Zaccaria dei Padri Barnabiti a Milano. Ci saranno poi le testimonianze di Alberto Scanni, oncologo, primario emerito dell'ospedale Sacco, e di Franco Groppali, volontario dell'associazione «Alice».

La gentilezza è l'espressione della nobiltà d'animo in cui si possono riconoscere la mitezza e la mansuetudine. Papa Francesco, nell'enciclica *Fratelli tutti*, parlando della «rivoluzione della gentilezza» ci ha invitato a recuperarla con molta determinazione: «La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto di essere felici» (Ft 224). La gentilezza così intesa si sta manifestando sempre più una necessità della nostra arida società, distratta e dispersiva, forse impaurita dagli eventi che accadono all'orizzonte del mondo. Noi la gentilezza l'abbiamo percepita non tanto come declinazione di un cuore gentile, ma piuttosto come sostanza relazionale che intende salvare dignità umana e riconoscere la persona come sacra.

* responsabile Sezione volontariato Consulta di pastorale della salute diocesana



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

TRASPARENZA E SERIETÀ SONO LA MIA PROMESSA

La fiducia di un cliente si conquista ogni giorno lavorando con competenza, serietà e trasparenza. È questo il mio credo e la promessa che faccio ai miei clienti! Grazie al costante lavoro di tutto lo staff di Ambrosiano Milano, abbiamo ottenuto una valutazione di 5 stelle su Trust Pilot da più di 3900 clienti verificati.

Per questo oggi anche tu puoi affidarti ad Ambrosiano Milano per la valutazione e la vendita di: oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



Paolo Cattin

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Fiaccolina
di Ylenia Spinelli**San Paolo, quell'amicizia con Gesù che cambia la vita**

La missione di Paolo di Tarso, pur in mezzo a tante delusioni e difficoltà, inizia a portare i primi frutti. Nel numero di aprile *Fiaccolina* racconta, come sempre a fumetti, il suo viaggio a Filippi. Qui «l'Apostolo delle genti» incontra Lidia, una commerciante di porpora che si converte al cristianesimo e poi l'indovina che, nel nome di Gesù, Paolo riesce a liberare dallo spirito cattivo che si era impadronito di lei. Questo fatto crea scompiglio tra i giudei e Paolo finisce in carcere con Sila, suo compagno di viaggio e di missione. La loro preghiera a Dio, dietro le sbarre, è così intensa e sincera che provoca un terremoto. I prigionieri sono liberi, ma il miracolo vero, compiuto dalla preghiera, è quello della conversione della guardia: l'uomo, affascinato dalla fede di Paolo e Sila, sceglie di diventare cristiano e si fa battezzare

con tutta la sua famiglia. Un episodio davvero avventuroso che non può lasciare indifferenti: l'amicizia con Gesù, quando è profonda e sincera, riesce a scuotere gli altri, a convertire le vite.



Così è successo ad Andrea Carnovale, giovane studente di odontoiatria, che è andato ad aiutare i medici in Venezuela, come racconta nell'intervista. Emiliano Fiasco, protagonista del musical *Billy Elliot*, in scena al Sestina Chapiteau di Milano fino al 14 aprile, racconta invece la sua passione per la danza e l'importanza di credere in se stessi per raggiungere i propri obiettivi, superando difficoltà e pregiudizi.

Per ricevere *Fiaccolina* contattare l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Venegono: tel. 02.8556278, email segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale su www.riviste.seminario.milano.it.

Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Un film di Zar Amir Ebrahimi e Guy Nattiv. Con Arienne Mandi, Zahra Amir Ebrahimi, Jaime Ray Newman, Nadine Marshall... **Genere:** Thriller. **Iran (2023).** **Bim Distribuzione.**

Uno spazio rinchiuso e ben circoscritto, due donne una di fronte all'altra, corpo a corpo, una battaglia tutta da combattere. Non è un racconto di guerra, ma di lotta sì, quella che Zar Amir (iraniana) e Guy Nattiv (israeliano) portano sullo schermo con *Tatami*, il film rivelazione presentato nella sezione «Orizzonti» della scorsa Mostra del Cinema di Venezia. Una co-direzione per questo loro lungometraggio che narra la storia della campionessa Leila (Arienne Mandi) e della sua allenatrice Maryam (la stessa regista) durante i mondiali di judo in Georgia. Una gara apparentemente sportiva

«Tatami»: una storia tra Iran e Israele per dire che l'umanità vince sempre

(rappresentata in ogni minimo dettaglio), che raccoglie orizzonti ben più complessi e conflitti che si svolgono su altri orizzonti, quando Leila deve affrontare la collega israeliana e il regime islamico tenta di bloccare l'incontro, fingendo un infortunio. Un'imposizione che diventa principio di rivoluzione quando viene non solo minacciata la propria professionalità e integrità, ma soprattutto la libertà, da un governo che oltre a imporre, schiaccia soprattutto l'umanità di un popolo e delle sue donne (come del resto la scelta del bianco e nero, paradossalmente, sa mettere ben in luce). Che il film sia tratto da una storia vera o meno, poco importa, perché esso



raccolge tanti racconti di vita di atleti e artisti che sono fuggiti dal loro Paese pur di non rinunciare ai loro sogni. Una triste denuncia, ma con un monito di speranza racchiuso nelle parole degli stessi registi: «Gli artisti israeliani e iraniani hanno trovato i loro fratelli e sorelle incontrandosi nell'arte e hanno scoperto di essere in realtà molto vicini e di avere tantissime cose in comune, condividendo l'arte stessa, l'estetica, il cinema... In definitiva, speriamo di aver fatto un film che mostri al mondo che l'umanità e la

fratellanza vincono sempre». Già solo per questo sarebbe da vedere. Ne abbiamo, oggi, tutti bisogno.

Temi: sport, lotta, regime, dignità, libertà, diritti, umanità, donna.

SANT'AMBROGIO**Restaurate le preziose dalmatiche**

Dopo un intervento durato oltre 10 anni, giovedì 11 aprile nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano verranno presentati i risultati sul restauro e gli studi circa il fondo tessile detto «Dalmatiche di Sant'Ambrogio». Il convegno sarà preceduto, alle ore 15, da un concerto d'organo in memoria di Anne-Liese Gielen, fondatrice della fondazione germanica che ha sostenuto tutte le spese per questo importante intervento che attendeva dai primi studi del 1949 di Alberto De Capitani d'Arzago un approccio conservativo con tecniche moderne. Alle 15.45, in Sala San Satiro presso il Portico del Bramante, l'abate della basilica di Sant'Ambrogio porterà il suo saluto ai partecipanti, insieme a Adelheid Wiemer-Kruel, presidente della Fondazione Gielen-Leyendecker, e a Norbert Zimmermann, direttore scientifico dell'Istituto archeologico germanico di Roma. A seguire gli interventi degli specialisti (Miriam Tessera, Ulrike Reichert, Sabine Schrenk, Federico Caprioli). Al termine dell'incontro, alle 18.30, sarà possibile prendere visione degli antichi tessuti restaurati. Per ulteriori informazioni: tel. 02.86450895.



Il presbiterio della chiesa di Santa Maddalena a Precotto, con i resti della Crocifissione rinascimentale e gli affreschi del Seicento

Milano. La chiesetta di Santa Maddalena a Precotto Da riscoprire, tra antiche storie e suggestivi affreschi

DI LUCA FRIGERIO

Il nome «Precotto», per chi non è della zona, evoca innanzitutto una fermata della linea 1 della metropolitana (la «rossa»), corrispondente, appunto, all'omonimo quartiere nella periferia settentrionale di Milano, verso Sesto San Giovanni. In superficie, lungo il traffico Viale Monza, è un susseguirsi di negozi, attività commerciali e uffici, in palazzine sorte per lo più negli anni Cinquanta e Sessanta, nel bulimico espandersi della metropoli. Anche la chiesa di San Michele Arcangelo, che s'affaccia proprio sull'arteria stradale, sembra essere stata «inglobata» da quell'intensa urbanizzazione. Ma basta percorrere la via a lato della parrocchiale per ritrovarsi in un'altra Precotto, dove il tempo pare quasi essersi fermato agli inizi del secolo scorso (quando era ancora comune autonomo rispetto a Milano), tra portoni di legno, vecchie casine, storiche osterie. Poche decine di metri più in là si arriva perfino in un'area a verde pubblico, dove fino agli anni Trenta si stendeva il locale cimitero, definitivamente smantellato nel 1967. E dove ancora oggi, isolata, sorge una piccola chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena, ornata di pregevoli (e rari) affreschi. Una di quelle «chicche» da riscoprire tra gli innumerevoli monumenti del capoluogo lombardo. L'oratorio è ricordato nelle visite dell'arcivescovo Carlo Borromeo, quando anzi figura come unica chiesa del borgo, tanto da indurre il cardinal Federico, cugino e successore del santo, a costituire Precotto in parrocchia, nel 1596. Ma quando sia stata fondata la cappella intitolata all'apostola non è dato sapere. Anche se il fatto che non sia citata nei minuziosi elenchi di Goffredo da Bussero (che pur riporta 4 chiese e 12 altari dedicati a Santa

Maddalena nella Diocesi di Milano), farebbe pensare a una sua erezione successiva al XIII secolo. Sull'altare rimane la traccia di una «Crocifissione» ad affresco, che la «voce» locale dice sia stata strappata nel 1945 (quindi nei mesi convulsi antecedenti o immediatamente successivi alla fine della guerra). Dove sia finito questo dipinto murale non si sa: l'analisi della sua «impronta», tuttavia, eseguita nel corso dei restauri di una decina di anni fa, conferma trattarsi di un lavoro di alta fattura databile tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, secondo la tipica tradizione pittorica del Rinascimento lombardo. Qualcuno, a riguardo, si è addirittura spinto a proporre una paternità bramantesca: ipotesi tutta da verificare, ma neppure da escludere a priori.

Gli altri affreschi del presbiterio, invece, sembrano pertinenti al XVII secolo, e sono quindi compatibili con la notizia di un «rinnovento» della chiesetta effettuato nel 1620 (come si legge in



La chiesa di Santa Maddalena nel parco pubblico

un'epigrafe). Ai lati della «Crocifissione», così, furono aggiunte le figure del Battista e di san Carlo: quest'ultima a sua volta strappata e trafugata una settantina di anni fa (resta un'unica foto nell'archivio parrocchiale a testimoniare la presenza). Mentre sulla volta e sulle pareti laterali sono illustrati tre momenti della vita della Maddalena. A sinistra la santa è raffigurata in penitenza e preghiera, tra la vegetazione, davanti alla croce e al libro delle orazioni (sotto il quale spunta un frustino). In alto la Maddalena viene portata in cielo dagli angeli: si tratta di una raffigurazione ricorrente (qui il modello sembra essere quello di Gaudenzio Ferrari a Vercelli, che a sua volta riprende un'incisione di Dürer dei primi anni del '500), ma con la presenza di Dio Padre che allarga le braccia ad accoglierla, come nell'Assunzione di Maria, e questa è davvero una particolarità. Interessante e inconsueto è anche l'episodio raffigurato sulla parete destra del presbiterio, dove si vede Maddalena costretta a salire su una barca senza timone né vele, dove hanno già preso posto i suoi fratelli di Betania: Marta e Lazzaro. I tre verranno poi mandati alla deriva e giungeranno miracolosamente fino alle coste della Provenza (che infatti appare sull'altra parete, alle spalle della santa penitente). Una vicenda, come del resto l'ascensione al cielo, che viene raccontata dettagliatamente nella nota *Legenda aurea* scritta da Jacopo da Varazze sul finire del XIII secolo. Insomma, una piccola chiesa nella periferia di Milano tutta da scoprire e da indagare. Grazie anche ai volontari della parrocchia di Precotto, che ne assicurano l'apertura alla mattina di ogni prima domenica del mese (per info: 3478292111, 3351035172). E che hanno realizzato un libretto, a cura di Ferdinando Scala, ricco di informazioni e curiosità.

Due concerti gratuiti in Duomo con il nuovo quartetto «Archi d'incanto»

Il primo appuntamento è domani alle 20, offerto dalla Veneranda Fabbrica

Domani e il 6 maggio, alle ore 20, la grande musica torna nel Duomo di Milano, con due speciali concerti aperti alla città, proposti dalla Veneranda Fabbrica. Protagonista è una formazione artistica che nasce per l'occasione: «Archi d'incanto», quartetto composto dai professori Andrea Piccolo (violino), Stefano Lo Re (violino), Matteo Amadasi (viola) e Alfredo Persichilli (violoncello), musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Il primo concerto di domani sera vede in programma musiche di Luigi Boccherini e di Wolfgang Amadeus Mozart. Il secondo appuntamento si terrà invece lunedì 6 maggio, sempre alle 20, con musiche di Franz Joseph Haydn e Mozart. L'ingresso ai concerti è libero con prenotazione obbligatoria sul sito internet www.duomomilano.it. Entrambi i concerti saranno trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube Duomo Milano Tv.

In libreria La fraternità secondo Charles de Foucauld

Una rivoluzione concettuale nella comprensione della fraternità emerge con forza, quasi imbarazzante per la sua audacia, da un presupposto teologico poco esplorato: Dio si è fatto fratello. Questa prospettiva, a lungo trascurata, è diventata il fulcro della vita e della spiritualità di Charles de Foucauld, il quale ha fatto della contemplazione della vita nascosta di Gesù a Nazaret il punto di partenza per una riflessione profonda. Monsignor Pierangelo Sequeri, rinomato teologo a livello internazionale, getta luce sul significa-

to e sulle implicazioni di questa fraternità senza precedenti per la vita contemporanea della Chiesa e di ogni credente nel volume *Dio mio fratello. Charles de Foucauld a un metro dal Mistero* (Centro ambrosiano, 96 pagine, 12 euro). Successivamente, don Bortolo Uberti esplora possibili percorsi, seguendo l'esempio di san Charles, per vivere la storia come fratelli. Infine, il racconto del viaggio di Magdeleine Hutin, fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù, dimostra con forza come la stessa fraternità abbia il potere di superare ogni muro e confine.

**Proposte della settimana**

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo del giorno. **Lunedì 8 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì, giovedì e venerdì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì). **Martedì 9 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chie-

sa ambrosiana; **alle 21** *Caro padre*. **Mercoledì 10 alle 8.45** Udienda generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 11 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 12 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 13 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.30** *La Chiesa nella città*. **Domenica 14 alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo del giorno.

